

aggressione contemplata da patti regionali, firmati dalla Turchia e registrati dalla S. d. N. ». Venne inoltre soppressa la « Commissione internazionale per gli Stretti », istituita nel 1923, alla quale l'Inghilterra aveva sempre tenuto. La Turchia ebbe inoltre la facoltà di riarmamento immediato dei porti e di rimilitarizzazione delle zone di frontiera che erano state smilitarizzate a Losanna nel 1923. Le decisioni di Montreux tendono a riprodurre nel Mediterraneo la situazione tanto deprecata dal Cavour, aggravata dalla eccezionale importanza della odierna via di Suez che allora non era ancora aperta. Rumenia e Bulgaria presentarono le loro riserve: la prima, chiusa nel mar Nero, fu per il momento tacitata dal partito predominante al governo, che seguiva una politica russofila; la Bulgaria mantenne invece la sua riserva, soltanto accogliendo il diritto turco per i casi di una guerra decretata in seguito ad una eventuale applicazione del patto fondamentale della S. d. N.

L'Italia, che fin dal principio si era astenuta dal partecipare alla conferenza di Montreux, quando il 4 agosto 1936 si riunì ad Ankara la commissione turca per applicarne le conclusioni, fece a mezzo del suo ambasciatore porre a verbale le proprie formali riserve in merito a decisioni che essa non aveva firmate.

5. *Manovre anti-italiane.*

Durante il lungo periodo delle sanzioni erano avvenuti in Europa alcuni altri movimenti politici, gli uni contrari, gli altri favorevoli all'azione od alla influenza italiana nei Balcani.

Fra i contrari fu il tentativo, per iniziativa russa, a